

2^ ZONA, NATALE 1944.

(xam. 105)

Esimio Signore,

Il Santo Natale si avvicina e trova, anche quest'anno, i Garibaldini colle armi in pugno, fra disagi e pericoli, a combattere una lotta sorda e tenace, impari per mezzi; ma anche solo, la volontà può eguagliare e spesso superare, pronti a sfidare l'insidia, a portare la loro effesa ovunque è il nemico nazi-fascista.

Essi non rimpiangono i loro innumeri sacrifici; ma ne sono fieri!

Non invidiano i loro coetanei che hanno preferito la vita comoda; ma li disprezzano!

La causa che loro hanno ritenuto volontariamente sposare non è la tutela di interessi privati; ma bensì collettiva; essi tendono ~~XXXXXXXXXXXX~~ a restituire al popolo Italiano un'Italia Libera, indipendente, coscientemente evoluta, idealmente chiusa nei suoi naturali confini.

Certo Ella non vorrà e non potrà disconoscere questa loro immane, costante, assidua, diuturna opera di bene; ma sono convinti ~~ess&ess&~~ sicuri che Ella, ~~seppur~~, per ovvie ragioni, non è attore nella lotta, idealmente, attivamente partecipa alla causa comune.

Il Natale è la Festa della Famiglia, della collettività ricordata in ogni luogo e dove, è una delle poche feste che i Garibaldini intendono degnamente solennizzare, difatti:

- Nei loro accantonamenti alpini sono già in approntamento i Presepi;
 - alla Mezzanotte del 24 tutti assisteranno alla celebrazione della S.Messa;
- terminata la quale brinderanno alla prosperità della Patria Nostra ed al benessere morale e fisico di chi con loro è solidale.

Mancano i mezzi

Come fare?